40 ORCHESTRA DELLA TOSCANA
2020

REGIONE TOSCANA
MiBACT
COMUNE DI FIRENZE
CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

GIANANDREA NOSEDA

direttore

40ORCHESTRA DELLA TOSCANA

GIANANDREA NOSEDA

direttore

OTTORINO RESPIGHI

Terza Suite da *Antiche danze e arie per liuto*

Italiana: Andantino
Arie di corte: Andante cantabile
Siciliana: Andantino
Passacaglia: Maestoso. Vivace

FRANZ JOSEPH HAYDN

Sinfonia n.96 in re maggiore Hob.I:96
Il miracolo

Adagio; Allegro
Andante
Minuetto e Trio
Finale: Vivace assai

JOHANNES BRAHMS

Variazioni su un tema di Haydn op.56a

Tema - Corale di Sant'Antonio (Andante)
Variazione I (Poco più animato)
Variazione II (Più vivace)
Variazione III (Con moto)
Variazione IV (Andante con moto)
Variazione V (Vivace)
Variazione VI (Vivace)
Variazione VII (Grazioso)
Variazione VIII (Presto non troppo)
Finale (Andante)

dal TEATRO VERDI
di Firenze concerto
trasmesso **in streaming**
sul canale YouTube e
sulla pagina Fb dell'ORT

ven_13 novembre 2020 /
ore 21:00

riprese e streaming
a cura di **Sicrea**

registrazione e produzione
audio a cura di
SoundStudioService

TEATRO VERDI
FONDAZIONE ORT

con il contributo di

FONDAZIONE CR FIRENZE

unicoop firenze

OTTORINO RESPIGHI

/ Bologna 1879 / Roma 1936

Terza Suite da *Antiche danze e arie per liuto*

durata: 17 minuti circa

nota di **Arrigo Quattrocchi**

Le *Antiche arie e danze per liuto* di Ottorino Respighi sono una partitura emblematica di una delle principali tendenze della musica italiana del Novecento, quella alla riscoperta della secolare tradizione strumentale italiana. Tale tendenza ha motivazioni complesse; per tutto il secolo scorso il melodramma era stato il principale campo d'azione dei musicisti italiani, e questo fenomeno, pur nella sua importanza, aveva portato alla provincializzazione della musica italiana rispetto alle esperienze europee.
Fu il desiderio di donare nuovo impulso alla musica italiana che spinse i principali esponenti della cosiddetta "generazione del 1880" - Pizzetti, Malipiero, Casella, oltre a Respighi; giunti a maturità dopo la Grande Guerra - a troncare i rapporti col passato recente e a ricercare nuova linfa nelle partiture del Sei e Settecento.
Per alcuni compositori un simile orientamento tendeva a inserire la musica italiana fra le due guerre nel filone europeo del Neoclassicismo. Per Respighi invece, operista e autore di poemi sinfonici, il ritorno al passato si configura come la ricerca di nuove risorse coloristiche per la propria sensibilità decorativa e decadente.

Le tre *Suites* di *Antiche arie e danze per liuto* non si propongono alcun intento filologico; esse vogliono invece ricreare in uno spirito attualizzato una selezione di brevi brani rinascimentali, donando loro, con risultati estetizzanti, una veste strumentale ricercata e preziosa, ispirata dal raffinato gusto timbrico di Respighi, dalle sue straordinarie capacità di orchestratore. Trascritte dal compositore, con finezza ed equilibrio, per orchestra, le *Suites* risalgono rispettivamente al 1917, al 1924 e al 1932. Esse hanno avuto frequenti esecuzioni nelle sale da concerto internazionali, con costante successo. Nel 1937 furono anche utilizzate per un balletto a cura di Elsa Respighì, con scenario di Claudio Guastalla, dato alla Scala di Milano.

La *Terza Suite,* concepita per la sola orchestra d'archi, si divide in quattro movimenti: l'*Italiana* è una garbata e composta melodia di anonimo, le *Arie di corte* (di Jean-Baptiste Besard, dotto scrittore, compositore e liutista francese) sono una breve antologia di canzoni francesi, aperta e chiusa dallo stesso brano e con un riflessivo "Lento" in posizione centrale; seguono una *Siciliana*, anch'essa anonima, dal carattere pastorale, e infine la *Passacaglia* di Ludovico Roncalli, un tema maestoso e caratteristico arricchito da severe variazioni.

testo tratto da www.flaminioonline.it
[Accademia Filarmonica Romana, Roma, Teatro Olimpico, 13 ottobre 1988]

FRANZ JOSEPH HAYDN

/ Rohrau 1732 / Vienna 1809

Sinfonia in re maggiore
Hob.I:96 *Il miracolo*

durata: 27 minuti circa

nota di **Marco Mangani**

I soggiorni londinesi di Haydn (gli unici viaggi all'estero della sua vita) furono due: il primo negli anni 1791-92 e il secondo nel 1794-95. In entrambi casi, il suo impegno principale fu quello di creare delle nuove sinfonie, specificamente destinate al pubblico della capitale inglese, che sarebbero divenute il suo lascito più celebre. La prima istituzione a commissionare i nuovi lavori fu quella gestita dall'impresario Johann Peter Salomon, che agiva anche in veste di direttore delle esecuzioni; successivamente, terminata l'attività di Salomon, furono gli "Opera Concerts", gestiti dal celebre violinista e compositore italiano Giovanni Battista Viotti a chiedere a Haydn nuovi lavori sinfonici.
Per Salomon, nel 1791-92 Haydn compose sei sinfonie, le cui esecuzioni (nella sala della Hanover Square) furono un successo di pubblico e di critica a tratti travolgente. L'attuale numerazione di queste sinfonie (93-98) non corrisponde tuttavia all'ordine cronologico delle prime esecuzioni, che, Robbins Landon riporta nella tabella in basso.
La *Sinfonia n.96*, dunque, è il primo dei lavori ascoltati dal pubblico londinese. Una piccola precisazione è richiesta dal titolo, frutto di uno dei tanti travisamenti che la storia della musica ci tramanda. Esso è infatti dovuto ad un incidente occorso nella sala della Hanover Square: un pesante lampadario si staccò dal soffitto, "miracolosamente" senza danni alle persone. Solo che l'episodio avvenne molto più tardi, durante un'esecuzione della *Sinfonia n.102*, e dunque il titolo non ha niente a che vedere con la composizione che oggi lo porta.
La prima esecuzione della *Sinfonia n.96*, che apriva la seconda parte di uno di quei concerti-fiume tipici del tempo che spaziavano dal *song* al concerto solistico, fu un immenso successo. Si trattava di un concerto molto atteso, che Salomon, costretto a rinviarlo più volte, aveva comunque preparato con una sapiente

SINFONIA	ESECUZIONE
n.96 re maggiore *Il miracolo*	11 marzo 1791
n.95 do minore	? 1791
n.93 re maggiore	17 febbraio 1792
n.98 si bemolle maggiore	2 marzo 1792
n.94 sol maggiore *La sorpresa* o *Col colpo di timpano*	23 marzo 1792
n.97 do maggiore	3 o 4 maggio 1792

campagna di stampa, molto "moderna" nella sua capacità di preparare l'evento. La sera dell'11 marzo, Salomon dirigeva e Haydn sedeva alla tastiera (a dimostrazione che la prassi del basso continuo, a differenza di quanto spesso si ritiene, era tutt'altro che morta e sepolta). Per avere un'idea del successo della sinfonia (chiamata nel programma "New Grand Overture") è sufficiente leggere la critica che i londinesi trovarono la mattina dopo sul Morning Chronicle:
«L*a sua nuova Grand Overture è, a giudizio di tutte le orecchie competenti, una composizione meravigliosa; il primo movimento, in particolare, svetta per la grandiosità del tema e per la ricca varietà di aria ed espressione, e va al di là di quanto egli ha fatto finora…*»

Se la critica fu colpita dal primo movimento (in effetti, un brano in forma-sonata di rara perfezione), da una lettera di Haydn all'amica Luigia Polzelli apprendiamo che il pubblico chiese e ottenne il bis dell'*Andante*. Ne dette conto il Diary:

«*L'uditorio fu rapito a tal punto, che per desiderio unanime fu replicato il secondo movimento; anche il terzo fu richiesto una seconda volta con veemenza, ma la modestia del compositore prevalse…*»

Vale la pena, tra l'altro, di riflettere sulla vivacità di queste serate, dove il pubblico chiedeva e otteneva la replica di pagine gradite: una vivacità che noi, nipoti del pesante misticismo tardoromantico, non riusciamo neppure a immaginare.
Alle parole della stampa del tempo resta poco da aggiungere. Se il primo movimento della sinfonia è un caso straordinario di concentrazione del lavoro tematico, basato su un'unica cellula ritmica, l'*Andante* ci mostra un Haydn attento ai gusti londinesi: termina infatti con la cadenza di alcuni solisti, secondo una passione per il concerto grosso ancora vivissima nell'Inghilterra del tempo (c'erano le eredità di Händel e Geminiani).
Col *minuetto*, Haydn fece assaggiare al pubblico tutta la forza del popolareggiante clima austriaco (il *Trio*, affidato all'oboe solista, suona come un vero e proprio Ländler); e col finale, rigorosamente monotematico e travolgente (un *Vivace* al quale in un secondo tempo Haydn aggiunse l'indicazione "assai"), una concisione formale davvero "miracolosa".

JOHANNES BRAHMS

/ Amburgo 1833 / Vienna 1897

Variazioni su un tema di Haydn op.56a

durata: 20 minuti circa

nota di **Claudio Proietti**

Le *Variazioni op.56a* sono datate 1873 e situate, nel quadro delle opere orchestrali di Brahms, fra le sue *Serenate* e la *Prima Sinfonia*. In qualche modo esse anzi costituiscono l'ultima puntigliosa verifica prima del confronto con la grande forma sinfonica coinvolgendo radicalmente tanto la tecnica compositiva quanto quella orchestrale e raggiungendo un esito di straordinaria compiutezza artistica.
Maestro della *variazione* Brahms aveva già al suo attivo i grandi cicli pianistici su temi di Schumann (*op.9*), Händel (*op.24*) e Paganini (*op.35*). Non volle derogare neanche in questo caso dalla sistematica meticolosità di progressione che contrassegnò tutta la prima fase della sua esistenza e dunque di queste *Variazioni su un tema di Haydn* egli, parallelamente a quella orchestrale, elaborò anche una versione per due pianoforti (*op.56b*) che tuttora rimane come un capolavoro di quel repertorio.
Curiosamente il riferimento a Haydn subisce un doppio equivoco chiarito solo di recente: il tema utilizzato da Brahms, detto *Corale di Sant'Antonio*, non è in alcun modo di Haydn ma appartiene piuttosto al repertorio popolare dei pellegrini e anche il *Divertimento* settecentesco in cui esso è citato era stato attribuito ad Haydn erroneamente.
Dopo l'esposizione del tema da parte dei legni e corni sui pizzicati degli archi gravi – un tema evidentemente ideale, nella sua formulazione armonica e ritmica, per essere elaborato – la successione delle variazioni comincia a snodarsi proprio sullo spunto delle ultime battute del tema. Cinque volte era risuonato il *si bemolle* a chiudere l'introduzione, cinque volte si propone ora mentre gli archi intrecciano un contrappunto doppio e speculare nel movimento fra l'acuto e il grave. La complessità della scrittura e del gioco di contrapposizione si fa via via più densa nella *seconda variazione* (sul piano dinamico e ritmico) nella *terza* (sul piano polifonico e armonico). Dalla *quarta variazione* comincia un percorso di progressivo allontanamento della fisionomia originaria del tema che tocca dapprima la sfera melodica, poi quella ritmica (l'ambigua scansione del 6/8 nella *quinta variazione*), poi quella espressiva (la perentoria vivacità e la flessibilità modulante della *sesta*) per raggiungere infine l'originalità assoluta nella sottigliezza del linguaggio armonico e nello squisito fascino del ritmo di siciliana della *settima variazione*.
L'austero e misterioso linguaggio contrappuntistico dell'*ottava* prepara degnamente la mirabile *Passacaglia* finale in cui il basso ostinato di cinque battute corrisponde a quello del tema d'apertura. In essa sono riconoscibili almeno cinque episodi che nel loro crescendo di intensità verso la grandiosa conclusione non ubbidiscono a una logica spettacolare, ma piuttosto all'oggettività di un disegno classico delineato magistralmente dalla mano di un autore romantico

GIANANDREA NOSEDA

È riconosciuto come uno dei più importanti direttori d'orchestra della sua generazione. Direttore musicale della National Symphony Orchestra di Washington, dal 2021sarà il nuovo *general musik direktor* dell'Opernhaus di Zurigo, dove realizzerà il suo primo *Anello del Nibelungo* di Wagner a partire da aprile 2022. Nel settembre 2019 ha iniziato un'appassionante avventura come direttore musicale del Festival di Tsinandali in Georgia; è anche direttore ospite principale della London Symphony Orchestra, e direttore artistico delle Settimane musicali di Stresa. Tra il 2007 e il 2018 è stato direttore musicale del Teatro Regio Torino, che ha portato a una nuova dimensione internazionale, caratterizzata da importanti tournée internazionali e da un'imponente attività discografica. Dal 2002 e per quasi vent'anni ha diretto ogni stagione alla Metropolitan Opera di New York nuove produzioni e riprese, oltre a concerti sinfonici alla Carnegie Hall. È inoltre ospite regolare del Teatro alla Scala di Milano e della Royal Opera House Covent Garden di Londra.
Attento e disponibile al sostegno delle nuove generazioni di musicisti, collabora regolarmente con la European Union Youth Orchestra, realizzando importanti tournée internazionali.
Intensa la sua attività discografica, iniziata nel 2002 con l'etichetta Chandos, per la quale ha realizzato circa 40 registrazioni discografiche, ricevendo molti premi e riconoscimenti dalla critica internazionale. Incide inoltre per Deutsche Grammophon, Warner, Helicon Classics, Foné e LSO Live. L'ultima registrazione della serie "Musica Italia" dedicata a opere di Dallapiccola è stata salutata come una pietra miliare della discografia del compositore.
Nato a Milano, per il suo contributo alla diffusione della cultura musicale italiana nel mondo, ha ricevuto dal Presidente della Repubblica l'onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana.
È stato premiato come *Direttore dell'anno 2015* dal Musical America e *Best Conductor of the Year 2016* agli International Opera Awards. Dal 2018 è Accademico Effettivo dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

gianandreanoseda.com
@GianandreaNosedaOfficial
@gianandreanoseda

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

@orchestradellatoscana
Orchestra della Toscana
@ort_insta
pinterest.it/ortpin/

Violini Primi
Daniele Giorgi *
Virginia Ceri *
Paolo Gaiani **
Patrizia Bettotti
Marcello D'Angelo
Chiara Foletto
Alessandro Giani
Marco Pistelli
Paolo Vuono

Violini Secondi
Franziska Schotensack *
Susanna Pasquariello **
Alessia Avagliano
Stefano Bianchi
Gabriella Colombo
Francesco Di Cuonzo
Eleonora Zamboni

Viole
Stefano Zanobini *
Pierpaolo Ricci **
Caterina Cioli
Valentina Gasperetti
Sabrina Giuliani

Violoncelli
Luca Provenzani *
Augusto Gasbarri *
Andrea Landi **
Ilaria Sarchini
Giovanni Simeone

Contrabbassi
Amerigo Bernardi *
Luigi Giannoni **
Francesco D'Innocenzo

Flauti
Fabio Fabbrizzi *
Angela Camerini
Elena Miliani

Oboi
Flavio Giuliani *
Marco Bardi

Clarinetti
Emilio Checchini *
Marco Ortolani *

Fagotti
Paolo Carlini *
Umberto Codecà *
Corrado Barbieri

Corni
Andrea Albori *
Paolo Faggi *
Alberto Bertoni
Tea Pagliarini

Trombe
Stefano Benedetti *
Luca Betti *

Timpani
Tommaso Ferrieri Caputi *

Percussioni
Antonio Restuccia

* prime parti
** concertino

Ispettore d'orchestra e archivista
Alfredo Vignoli

UN ABBRACCIO LUNGO 7 METRI

Gigi Proietti, è scomparso come tutti sappiamo, lo scorso 2 novembre, giorno del suo compleanno, lo stesso nel quale si ricordano i defunti: un colpo di teatro, la sua ennesima battuta ... quella più amara!
Il 5 novembre, in occasione del suo funerale, la Fondazione ORT ha voluto rendere omaggio al grande mattatore affiggendo all'entrata del Teatro Verdi in via Ghibellina, una grande foto, lunga 7 metri, che resterà su fin quando il tempo e l'usura lo permetteranno. La scatto arriva da uno dei suoi tanti spettacoli che sono stati organizzati proprio qui al Verdi, da Antico Teatro Pagliano.
La foto è di **Marco Borrelli**, fotografo ufficiale dell'ORT, che segue da molto tempo le produzioni più significative del nostro paese, dal pop alla classica. Negli ultimi anni è stato il fotografo personale di Gigi Proietti.

A soli 34 anni Marco Borrelli può essere considerato uno tra i migliori fotografi di spettacolo in Italia. Dal 2011 ha immortalato i momenti più significativi della nostra orchestra. Nella sua più che decennale carriera ha fotografato centinaia di concerti pop e rock, spettacoli teatrali, danza, e naturalmente tanta classica. Dal 2014 è il fotografo ufficiale del Festival di Salisburgo, segue stabilmente l'attività di Riccardo Muti in Italia e all'estero affiancando Silvia Lelli e, negli ultimi 7 anni ha avuto la possibilità di seguire le produzioni e regie di Gigi Proietti. L'idea di rendere omaggio al grande attore è arrivata abbastanza naturale: personalizzare l'entrata di quel teatro che a Firenze tante volte ha visto Proietti protagonista.

Sul Blog dell'ORT è disponibile **l'intervista fatta a Borrelli** sulla realizzazione di questa installazione. L'iniziativa ha ricevuto un grande successo a livello nazionale.
www.orchestradellatoscana.it/blog/

Marco Borrelli
www.marcoborrelli.com

Lo scorso 15 giugno il **Teatro Verdi** di Firenze riapriva le sue porte alla musica dopo 103 giorni di massacrante lockdown. Di lì a poco sarebbe arrivato **Daniele Rustioni** per dirigere quello che a tutti gli effetti doveva essere il suo ultimo concerto da direttore principale dell'**Orchestra della Toscana**, dopo nove anni di intensa collaborazione.
Il programma la sinfonia *Eroica* di Beethoven dal forte valore simbolico in quel particolare momento. Voleva essere una dedica speciale alle vittime del virus e a quelli che si erano battuti per contrastarlo, ma al tempo stesso rappresentare l'augurio di una rinascita, con i teatri che riaprivano ed una società che si rimetteva faticosamente in moto.
Le cose stanno andando diversamente come purtroppo sappiamo, ma l'impatto emotivo di quel concerto rimane forte e sopratutto ne è rimasta documentazione perché è stato interamente ripreso in audio e in video.
Nessuno in quel momento si sarebbe aspettato che le storie personali dei protagonisti, orchestra e direttore, sarebbero cambiate per incrociarsi di nuovo. Invece ecco che tre mesi dopo Daniele Rustioni viene nominato *direttore laureato* e *direttore artistico* dell'Orchestra, dando il via a un nuovo corso della nostra quarantennale storia.

Questo particolarissimo periodo è tutto documentato in un cortometraggio del regista **Edoardo Zucchetti**, registrato in quei giorni, che racconta il rapporto davvero unico tra Daniele Rustioni e la nostra istituzione.
Si intitola *"La gioia del gesto"* è andrà **in onda in prima assoluta domenica 29 novembre alle ore 21,10** su **Classica HD**, canale 136 della piattaforma Sky.
Un racconto diretto e sincero sui lati più nascosti di questo mestiere, che interesserà molto il nostro pubblico più affezionato. Quello che in questi anni ha visto crescere il talento di Rustioni e imparato ad apprezzarne le qualità umane oltre a quelle artistiche.
A seguire, sempre su Classica HD, verrà trasmesso l'intero concerto con l'*Eroica*.
Per i nostri abbonati **Premium** è prevista una visione in anteprima esclusiva via web, sia del documentario che del concerto. Per altre informazioni:
sviluppo@orchestradellatoscana.it

CANALE 136
sky

CLASSICA HD

COSA FARE info biglietti

Considerata la situazione poco prevedibile ad oggi, la Fondazione ORT ha deciso di offrire varie soluzioni per chi è in possesso di biglietti e abbonamenti della stagione in corso, a fronte dell'annullamento di alcuni concerti.

Sul nostro sito al link
bit.ly/covid19_biglietti_abb sono elencate tutte le modalità utili riguardo **cosa fare con il proprio biglietto o abbonamento se il concerto è annullato o rinviato.**
La pagina verrà aggiornata costantemente con l'evolversi della situazione.

Per chi è in possesso di un abbonamento comprendente i concerti annullati la Fondazione ORT si riserva il diritto di organizzare una soluzione unica a fine stagione, evitando ai propri spettatori una ripetitiva e articolata comunicazione per ogni singolo concerto che potrà essere annullato e/o rinviato. Tutto ciò in vista dei continui DPCM in aggiornamento che prolungano la chiusura dei Teatri; una situazione ad oggi non prevedibile che può protrarsi nel tempo.
A fine dicembre, a meno che la situazione non si risolvesse prima, gli abbonati potranno ottenere il rimborso dei concerti annullati, inclusi nelle seguenti categorie di abbonamento: **Completo, Fai da Te, Le Vie della Musica.**

Per i singoli biglietti acquistati di eventi annullati è possibile ricevere il RIMBORSO nelle modalità previste dalla legge.
Il rimborso è previsto in due tipologie:
- RIMBORSO MONETARIO: emissione monetaria dell'importo speso per l'acquisto entro termini specifici (valido per chi ha acquistato online e alla Biglietteria del Teatro Verdi)
- RIMBORSO VOUCHER: emissione di un voucher di pari importo al titolo di acquisto. Il voucher ha una validità di 18 mesi dal momento dell'emissione e può essere utilizzato per l'acquisto di un nuovo evento dello stesso organizzatore attraverso lo stesso canale di vendita utilizzato in precedenza (valido solo per chi ha acquistato alla Biglietteria del Teatro Verdi)

Per chi è in possesso di biglietti per eventi rinviati non è possibile ricevere un rimborso perché gli eventi saranno riprogrammati nel 2021 a data da definire. I biglietti emessi per le precedenti date rimarranno validi per le nuove date in via di definizione. Invitiamo quindi a conservare il biglietto.

Scopri tutti i dettagli sul sito www.orchestradellatoscana.it

Per maggiori informazioni scrivere a **teatro@orchestradellatoscana.it** oppure chiamare il numero tel. 055 0681726.

FONDAZIONE ORCHESTRA REGIONALE TOSCANA
Via Verdi, 5 - 50122 Firenze
tel. (+39) 055 234 2722 - 0710
fax (+39) 055 2008035
orchestradellatoscana.it
info@orchestradellatoscana.it

Consiglio di Amministrazione
Maurizio Frittelli *presidente*
Francesca Bardelli *vice*
Elisabetta Bardelli
Elisa Burlamacchi
Nazzareno Carusi

Revisore unico
Vittorio Quarta

Direttore artistico
Daniele Rustioni

Direttore principale
Eva Ollikainen

Direttore onorario
James Conlon

Direttore ospite principale
Beatrice Venezi

Direttore ospite principale
Nil Venditti

Direzione artistica
Cristian Carrara
Paolo Frassinelli
Tiziana Goretti

Direzione generale, sviluppo e personale
Marco Parri

Elisa Bonini
Andrea Gianfaldoni
Stefania Tombelli

Comunicazione
Riccardo Basile
Ambra Greco
Claudia Arcari

Amministrazione
Simone Grifagni
Cristina Ottanelli

Servizi tecnici orchestra
Angelo Del Rosso

Ospitalità e sala Teatro Verdi
Fulvio Palmieri
Paolo Malvini

Lisa Baldi
Francesco Bazzani
Pietro Carnera
Tommaso Cellini
Gaia Cugini
Matilde Delli Guanti
Lorenzo Del Mastio
Elena Fabbrucci
Leone Fossati
Vittoria Frassinelli
Enrico Guerrini
Pasquale Matarrese
Giulia Mazzone
Francesca Rigutini
Alice Zanobini

Palcoscenico Teatro Verdi
Walter Sica
Carmelo Meli
Sandro Russo
Alessandro Goretti

TEATRO VERDI
Via Ghibellina, 99
50122 Firenze
teatroverdifirenze.it

BIGLIETTERIA
Via Ghibellina, 97
50122 Firenze

Chiusa fino al
24 novembre 2020

Per info
tel. (+39) 0550681726
teatro@orchestradellatoscana.it

Progetto grafico e impaginazione
Ambra Greco

Foto e Illustrazioni
Stefano Pasqualetti (cop, 8)
Marco Borrelli (10, 11)

FONDAZIONE
CR FIRENZE

SETTORE ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

TUTELIAMO IL PATRIMONIO DEL TERRITORIO
STIMOLIAMO L'INCLUSIONE SOCIALE E LA PARTECIPAZIONE
PROMUOVIAMO LO SVILUPPO LOCALE

FONDAZIONECRFIRENZE.IT / @FONDAZIONECRFIRENZE